

Previste anche 3 mila iscrizioni a singole materie universitarie di Uninettuno

Università targata Telecom

Con 600 corsi di laurea in varie discipline

Partirà dal 15 dicembre un progetto con cui **Telecom Italia**, prima azienda nel paese a intraprendere questa iniziativa, intende favorire lo sviluppo del patrimonio di conoscenze e competenze extra-professionali dei propri lavoratori. In linea con la volontà di proseguire in un percorso di dialogo sociale e con l'obiettivo di contribuire attivamente alla crescita e alla realizzazione personale dei dipendenti anche al di fuori del contesto lavorativo, **Telecom Italia** metterà a disposizione, per l'anno accademico 2010-2011, 600 iscrizioni a corsi di laurea e 3 mila iscrizioni a singole materie universitarie presso l'università telematica internazionale Uninettuno. I dipendenti di **Telecom Italia** potranno scegliere il corso di studio più congeniale alle proprie inclinazioni tra le facoltà di economia e gestione delle imprese, giurisprudenza, ingegneria (informatica e gestionale), psicologia, comunicazione media e pubblicità, e lettere. I costi di iscrizione e frequenza dei corsi, nei tempi previsti dall'ordine degli studi della facoltà prescelta, saranno a esclusivo carico di **Telecom Italia**. Il progetto è stato condiviso con le principali organizzazioni sindacali di settore che assieme a **Telecom Italia** ne promuoveranno lo sviluppo e la diffusione. Quanto alle strategie aziendali, **Bernabè**, in un'intervista, ha

ricordato che l'indebitamento di **Telecom** «è perfettamente sostenibile e si avvicina alla normalità, tenuto conto della cassa che **Telecom Italia** è in grado di generare». Secondo l'a.d., «siamo in piena ripresa dell'iniziativa tecnologica e di espansione: abbiamo annunciato l'e-reader, l'attività sul video». «**Telecom Italia** sta tornando a essere uno dei leader delle telecomunicazioni nel mondo: abbiamo ridotto l'indebitamento e aumentato l'efficienza. Allo stesso tempo, è stata rilanciata la nostra dimensione internazionale, con una forte presenza in Brasile e Argentina». In merito alla banda larga, «**Telecom** sta realizzando la rete di nuova generazione a Roma e a Milano, ma bisogna superare il digital divide. Erano stati promessi 800 mln, che non sono mai arrivati. Di fronte a tanti problemi, questi soldi sono venuti a mancare. Abbiamo sopperito noi, anche se colmare il digital divide non è tra i nostri obblighi. Con il supporto della Bei, abbiamo investito in progetti per superare il problema di chi non ha accesso a Internet nelle aree in cui vive, perché non ci sono le infrastrutture necessarie. Ma in Italia la banda larga che già esiste non è utilizzata come si dovrebbe. Nel nostro paese c'è un basso livello di commercio elettronico, di e-government, di servizi elettronici per i cittadini».